

# News della Comunità Pastorale “Santi della Carità”

SETTIMANALE DELLA C.P. di S. Agata, S. Orsola e SS. Trinità

08.09.2024 n° 39

[www.comunitasdc.it](http://www.comunitasdc.it)

don Daniele Maola (Parroco) 031.305014 e 3398524573 - daniele.maola@diocesidicomo.it

don Tommaso Daminato (vicario) 3332831410 - tommaso.daminato@alice.it

don Agostino Clerici (Collaboratore) 3345485705 - agostino.clerici@gmail.com

don Maurizio Uda (Collaboratore) 3386799577 - maurizio.uda@gmail.com

Andrea Manzoni (Diacono) 3393146392 - uemanzun@libero.it

## XXIII domenica del T.O.

Dal Vangelo secondo Marco

(Mc 7,31-37)



In quel tempo, Gesù, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidone, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decapoli. Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Apriti!». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!».



## Dio guarisce per renderci liberi

In questo racconto Gesù appare innanzitutto come il “passatore” di frontiere: cammina con i suoi attraversando la Galilea, passando alle città fenice di Tiro e Sidone, fino alla Decapoli pagana. Il cammino di Gesù, l'uomo senza confini, è come una sutura che cuce insieme i lembi di una ferita, alla ricerca di quella dimensione dell'umano che ci accomuna tutti e che viene prima di ogni divisione culturale, religiosa, razziale.

*Gli portarono un sordomuto.* Un uomo imprigionato nel silenzio, una vita dimezzata, ma che viene “portato”, da una piccola comunità di persone che gli vogliono bene, fino a quel maestro straniero, ma per il quale ogni terra straniera è patria.

*E lo pregarono di imporgli la mano.* Ma Gesù fa molto di più. Appartiene proprio alla pedagogia dell'attenzione la successione delle parole e dei gesti. Lo prende, per mano probabilmente, e lo porta via con sé, in disparte, lontano dalla folla, e così gli esprime un'attenzione speciale; non è più uno dei tanti emarginati anonimi, ora è il preferito, e il maestro è tutto per lui, e iniziano a comunicare così, con l'attenzione, occhi negli occhi, senza parole. E seguono dei gesti molto corporei e insieme molto delicati.

*Gesù pose le dita negli orecchi del sordo:* il tocco delle dita, le mani che parlano senza parole. Gesù entra in un rapporto corporeo, non etereo o distaccato, ma come un medico capace e umano, si rivolge alle parti deboli, tocca quelle sofferenti.

*Poi con la saliva toccò la sua lingua.* Gesto intimo, coinvolgente: ti do qualcosa di mio, qualcosa di vitale, che sta nella bocca dell'uomo insieme al respiro e alla parola, simboli dello Spirito. Vangelo di contatti, di odori, di sapori. Il contatto fisico non dispiaceva a Gesù, anzi. E i corpi diventano luogo santo di incontro con il Signore. La salvezza passa attraverso i corpi, non è ad essi estranea, né li rifugge come luogo del male.

*Guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: Effatà, cioè: Apriti!* In aramaico, nel dialetto di casa, nella lingua del cuore; emettendo un sospiro che non è un grido che esprime potenza, non è un singhiozzo di dolore, ma è il respiro della speranza calmo e umile, è il sospiro del prigioniero (Salmo 102,21), è la nostalgia per la libertà (Salmo 55,18). Prigioniero insieme con quell'uomo impedito, Gesù sospira: Apriti, come si apre una porta all'ospite, una finestra al sole, come si apre il cielo dopo la tempesta.

Apriti agli altri e a Dio, e che le tue ferite di prima diventino feritoie, attraverso le quali entra ed esce la vita. Prima gli orecchi. Ed è un simbolo eloquente. Sa parlare solo chi sa ascoltare. Gli altri innalzano barriere quando parlano, e non incontrano nessuno. Gesù non guarisce i malati perché diventino credenti o si mettano al suo seguito, ma per creare uomini liberi, guariti, pieni. «Gloria di Dio è l'uomo vivente» (Sant'Ireneo)

S. Agata Lodi  
feriali ore 8.15  
Vespri ore 17:15

## CALENDARIO di settembre

S. Agata  
Vespri festivi  
ore 17:30

### Domenica 8 settembre XXIII del Tempo Ordinario

Martedì 10 settembre ore  
18:00 a S. Agata **serata  
Medie** secondo appunta-  
mento

Mcoledì 11 settembre ore  
20:45 incontro dell'*Equipe  
Caritas* cittadina - ore 21:00  
a S. Orsola in sala affreschi  
preghiera del rosario.

Giovedì 12 settembre ore  
20:45 **FESTA della MADON-  
NA del PRODIGIO, S. Messa  
e a seguire rinfresco e ban-  
co del fiore. Siamo invitati  
a partecipare numerosi!**

Venerdì 13 ore 21:00 a S.  
Agata incontro con i geni-  
tori dei battezzandi.

Sabato 14 settembre ore  
10:00 in Cattedrale il vesco-  
vo Oscar ordinerà diaconi  
quattro seminaristi.

**Domenica 15 settembre  
XXIV del Tempo Ordinario -**  
ore 10:00 a S. Agata cele-  
brazione dei battesimi nella  
Messa.

Martedì 17 ore 21:00 (*in luo-  
go ancora da definire*) *As-  
semblea vicariale* degli  
iscritti ai tavoli in prepara-  
zione alla visita pastorale.

Mcoledì 18 settembre ore  
21:00 a S. Agata riunione  
catechisti del IV anno - ore  
21:00 a S. Orsola in sala af-  
freschi preghiera del rosa-  
rio.

Venerdì 20 settembre ore  
21:00 a S. Agata **assem-  
blea plenaria catechisti IC.**

**Domenica 22 settembre  
XXV del Tempo Ordinario**



COMUNITÀ PASTORALE "SANTI DELLA CARITÀ"

# LA TUA LUCE SULLA CITTÀ

12 Settembre  
2024 **Festa della  
Madonna del  
Prodigio a  
Garzola**

ore 20.45  
Santa Messa presieduta  
da Padre Flavio,  
animata dalla cappella  
musicale "CONCENTUS  
LARI"

Al termine della  
celebrazione affideremo  
la città all'intercessione  
della Madonna del  
Prodigio

A seguire verrà offerto  
un piccolo rinfresco



### Festa degli anniversari

per TUTTE LE COPPIE e i CONSACRATI  
della Comunità Pastorale

**Domenica 29 settembre** festeggeremo consacrati e coppie delle nostre TRE parrocchie che hanno vissuto 5, 10, 15, 20, 25, ...50... anni di matrimonio. L'anniversario ha lo scopo di celebrare in Comunità le gioie di oggi, i ricordi di ieri e le speranze di domani. La celebrazione sarà presieduta da **don Davide** Pozzi che festeggia i 10 anni di ordinazione e concelebrerà **p. Flavio** Piccolini e speriamo altri che abbiamo invitato.

**Ore 10:30 S. Messa a S. Orsola.** Le coppie che intendono partecipare sono pregate di comunicare la propria adesione ai sacerdoti entro venerdì 20 settembre o telefonando alternativamente: alla segreteria di sant'Agata, Sandro di S. Orsola, a Roberta di Garzola.